

Conclusioni del Consiglio europeo sull'Ucraina, sulle domande di adesione dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia, sui Balcani occidentali e sulle relazioni esterne, 23 giugno 2022

II. UCRAINA

4. Il Consiglio europeo ha discusso della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina nelle sue diverse dimensioni. Il Consiglio europeo ribadisce di essere fermamente al fianco dell'Ucraina e che l'Unione europea continuerà a fornire un forte sostegno alla resilienza economica, militare, sociale e finanziaria globale dell'Ucraina, anche attraverso l'assistenza umanitaria.

5. Il Consiglio europeo condanna con fermezza gli attacchi indiscriminati della Russia contro i civili e le infrastrutture civili ed esorta la Russia a ritirare immediatamente e incondizionatamente tutte le sue truppe e attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Il diritto internazionale umanitario, anche in relazione al trattamento dei prigionieri di guerra, deve essere rispettato. Agli ucraini — e in particolare ai bambini — che sono stati portati con la forza in Russia deve essere consentito immediatamente il rimpatrio in condizioni di sicurezza. La Russia, la Bielorussia e tutti i responsabili di crimini di guerra e degli altri crimini più gravi saranno chiamati a rispondere delle proprie azioni in conformità del diritto internazionale.

L'adozione del sesto pacchetto di sanzioni dell'UE intensifica ulteriormente la pressione sulla Russia affinché ponga fine alla guerra contro l'Ucraina. I lavori sulle sanzioni proseguiranno, anche per rafforzarne l'attuazione ed evitarne l'aggiramento. Il Consiglio europeo invita tutti i paesi ad allinearsi alle sanzioni dell'UE, in particolare i paesi candidati. È opportuno portare rapidamente a termine i lavori relativi alla decisione del Consiglio volta ad aggiungere la violazione delle misure restrittive dell'Unione all'elenco dei reati dell'UE.

6. L'Unione europea mantiene il suo fermo impegno a fornire ulteriore sostegno militare per aiutare l'Ucraina ad esercitare il suo diritto naturale di autotutela contro l'aggressione russa e a difendere la sua integrità territoriale e la sua sovranità. A tal fine, il Consiglio europeo invita il Consiglio ad adoperarsi rapidamente per un ulteriore incremento del sostegno militare.

7. Il Consiglio europeo prende atto che la Commissione presenterà a breve una proposta intesa a concedere all'Ucraina, nel 2022, una nuova assistenza macrofinanziaria straordinaria per un importo fino a 9 miliardi di EUR. Invita la Commissione a presentare rapidamente le sue proposte relative al sostegno dell'UE a favore della ricostruzione dell'Ucraina, in consultazione con partner, organizzazioni ed esperti internazionali.

8. Usando i prodotti alimentari come arma nella sua guerra contro l'Ucraina, la Russia è l'unica responsabile della crisi della sicurezza alimentare globale che ha provocato. Il Consiglio europeo esorta la Russia a smettere immediatamente di prendere di mira le strutture agricole e di sottrarre i cereali, nonché a sbloccare il Mar Nero, segnatamente il porto di Odessa, in modo da consentire l'esportazione dei cereali e le operazioni di trasporto marittimo commerciale. Il Consiglio europeo sostiene gli sforzi compiuti a tal fine dal segretario generale delle Nazioni Unite. Il Consiglio europeo sottolinea che le sanzioni dell'UE nei confronti della Russia consentono la libera circolazione dei prodotti agricoli e alimentari nonché la fornitura di assistenza umanitaria.

9. Il Consiglio europeo sostiene fermamente gli sforzi a favore dei corridoi di solidarietà per agevolare le esportazioni di prodotti alimentari dall'Ucraina attraverso diverse rotte terrestri e porti dell'UE. Invita la Commissione e gli Stati membri, sulla scorta in particolare dell'iniziativa FARM nonché delle iniziative delle Nazioni Unite e del G7, a intensificare i loro sforzi al fine di:

1) aiutare i paesi in via di sviluppo a riorientare, ove necessario, le loro catene di approvvigionamento;

2) accelerare la realizzazione delle pertinenti iniziative faro di Team Europa concordate in occasione del recente vertice Unione europea-Unione africana, che mirano a sviluppare una produzione alimentare sostenibile nonché a rafforzare la

produttività agricola, anche per quanto riguarda le colture proteiche, come anche le capacità del settore agroindustriale nel continente africano; e

3) adoperarsi, insieme ai partner internazionali, a favore di iniziative volte a sostenere, nei paesi in via di sviluppo, lo sviluppo di capacità di produzione di fattori produttivi, in particolare di fertilizzanti sostenibili.

III. DOMANDE DI ADESIONE DI UCRAINA, REPUBBLICA DI MOLDOVA E GEORGIA

10. Il Consiglio europeo riconosce la prospettiva europea dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia. Il futuro di questi paesi e dei loro cittadini è nell'Unione europea.

11. Il Consiglio europeo ha deciso di concedere lo status di paese candidato all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova.

12. Si invita la Commissione a riferire al Consiglio in merito al rispetto delle condizioni specificate nei pareri della Commissione sulle rispettive domande di adesione nell'ambito del suo regolare pacchetto allargamento. Il Consiglio deciderà in merito a ulteriori misure una volta che tutte queste condizioni saranno pienamente soddisfatte.

13. Il Consiglio europeo è pronto a concedere alla Georgia lo status di paese candidato una volta che saranno state affrontate le priorità specificate nel parere della Commissione sulla domanda di adesione della Georgia.

14. I progressi di ciascun paese verso l'Unione europea dipenderanno dai rispettivi meriti nel soddisfare i criteri di Copenaghen, tenendo conto della capacità dell'UE di assorbire nuovi membri.

IV. BALCANI OCCIDENTALI

15. L'Unione europea esprime il suo impegno pieno e inequivocabile a favore della prospettiva di adesione all'UE dei Balcani occidentali e chiede l'accelerazione del processo di adesione.

16. Il Consiglio europeo invita la Commissione, l'alto rappresentante e il Consiglio a portare avanti, basandosi sulla metodologia riveduta, la graduale integrazione tra l'Unione europea e la regione già durante il processo di allargamento stesso, in modo reversibile e basato sul merito.

17. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza delle riforme, segnatamente in materia di Stato di diritto, e in particolare di quelle riguardanti l'indipendenza e il funzionamento del sistema giudiziario e la lotta contro la corruzione. Invita inoltre i partner a garantire i diritti e la parità di trattamento delle persone appartenenti a minoranze.

18. Il Consiglio europeo è stato informato in merito agli ultimi sviluppi riguardanti le discussioni fra la Bulgaria e la Macedonia del Nord. Chiede una rapida risoluzione delle ultime questioni in sospeso affinché si possano avviare senza indugio i negoziati di adesione.

19. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgenza di compiere progressi tangibili nella risoluzione delle controversie bilaterali e regionali in sospeso, in particolare nell'ambito del dialogo Belgrado-Pristina per la normalizzazione delle relazioni tra la Serbia e il Kosovo*.

20. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo politico raggiunto il 12 giugno 2022 dai leader della Bosnia-Erzegovina a Bruxelles, che è necessario per la stabilità e il pieno funzionamento del paese e per rispondere alle aspirazioni della popolazione. Invita tutti i leader politici della Bosnia-Erzegovina ad attuare rapidamente gli impegni contenuti nell'accordo e a completare con urgenza la riforma costituzionale ed elettorale, il che consentirà al paese di progredire con determinazione nel suo percorso europeo, in linea con il parere della Commissione.

21. Il Consiglio europeo è pronto a concedere alla Bosnia-Erzegovina lo status di paese candidato e a tale scopo invita la Commissione a riferire senza indugio al Consiglio in merito all'attuazione delle 14 priorità chiave indicate nel suo parere, con particolare attenzione a quelle che costituiscono un insieme sostanziale di riforme, affinché il Consiglio europeo torni a decidere sulla questione.

VII. RELAZIONI ESTERNE

Mediterraneo orientale

28. Il Consiglio europeo ha espresso profonda preoccupazione per le ripetute azioni e dichiarazioni recenti della Turchia. La Turchia deve rispettare la sovranità e l'integrità territoriale di tutti gli Stati membri dell'UE. Ricordando le sue precedenti conclusioni e la dichiarazione del 25 marzo 2021, il Consiglio europeo si attende che la Turchia rispetti pienamente il diritto internazionale, allenti le tensioni nell'interesse della stabilità regionale nel Mediterraneo orientale e promuova relazioni di buon vicinato in modo sostenibile.

Bielorussia

29. Il Consiglio europeo sottolinea il diritto democratico del popolo bielorusso a organizzare nuove elezioni libere e regolari. Invita le autorità bielorusse a rispettare i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, a porre fine alla repressione e a liberare i prigionieri politici.

** Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.*

Press office - General Secretariat of the Council

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press